

«L'OSSERVATORE ROMANO» - Telefoni CENTRALE VATICANA 6982 - NUMERI INTERNI direzione e redazione 3404 - servizio fotografico 4797 edizioni in lingue estere 4581 - «L'Osservatore della Domenica» 3487 - abbonamenti 3287 - rivendita 3921 - tipografia 3884 - direzione tecnica 3181 amministrazione 3348 - TELEX 610407 ORSCV

GIORNALE QUOTIDIANO



POLITICO RELIGIOSO

UNICUIQUE SUUM

NON PRAEVALEBUNT

ABONAMENTI	Anno	Semestre	Trimestre
CITTA DEL VATICANO e ITALIA	40 000	25 000	15 000
ESTERO	65 000	30 000	—

Copia L. 200 Copia arretrata L. 500  
 BANDO CORRENTE POSTALE 649004  
 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

PUBBLICITÀ Conc. A. Manzoni & C. Sede: Milano v. Agnello 12 Tel. 02/9781 - Roma v. del Corso 207 (P.zza Colonna) tel. 079/4091 6783051/2/3 - Suco SGV v. del Pellegrino Tel. 3921 TARIFFE Comm. L. 23.500 Occas. L. 25.000 per mod. (m/m) 4x43 Red. L. 700 Finanz. L. 1.000 Necr. L. 600 a m/m/col

Anno CXIX N 189 (36 173)

CITTA DEL VATICANO

Lunedì Martedì 20 21 Agosto 1979

L'«ANGELUS» DI GIOVANNI PAOLO II

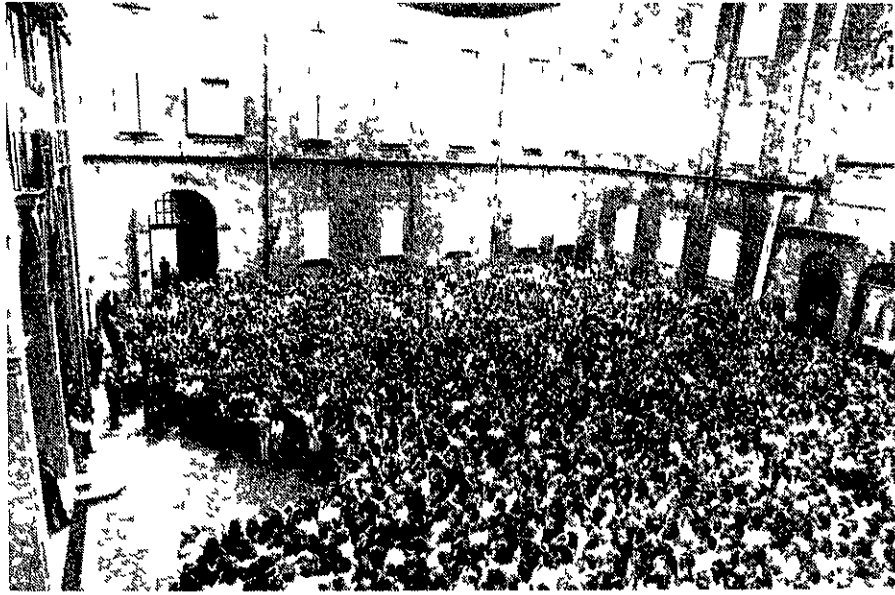
## Costante preghiera a Dio per il grande popolo cinese

Gioia per la liberazione dell'Arcivescovo di Conakry - Pace e prosperità per tutti i popoli dell'Africa

L'invito alla preghiera è l'elemento centrale di ogni incontro del Papa con i fedeli. Ieri, domenica 19 agosto, Giovanni Paolo II lo ha rivoltato a quanti partecipavano all'Angelus Domini per implorare la libertà religiosa per il popolo cinese e per ringraziare il Signore dell'avvicinata liberazione dell'arcivescovo di Conakry (Guinea) mons. Raymond Maître Tchidimbo.

Questo il testo del discorso pronunciato dal Papa: «La Madre di Cristo, che è la Madre della Chiesa, ci sia presente in questo incontro domenicale che ci unisce intorno ai misteri dell'Incarnazione e della salvezza».

1. Incontrandoci all'ora dell'Angelus nella comune preghiera, abbracciamo spesso con il pensiero e il cuore i diversi problemi dell'uomo, delle nazioni e del mondo intero. Particolarmente quando essi richiedono il nostro ricordo e la nostra sollecitudine. Nei mesi scorsi vivemmo insieme una profonda inquietudine, quando alla frontiera cino-vietnamita sorsero delle ostilità, che non soltanto ferirono i mutui rapporti di quelle due nobili nazioni, ma costituirono anche una minaccia per la pace mondiale. Ringraziammo Dio non appena



questo pericolo fu scongiurato. La nostra preghiera si indirizzò costantemente, a Dio per il grande popolo cinese, il più numeroso di tutta la terra. Soltanto

una parte limitata di figli e figlie di quel popolo poté accogliere in passato l'insegnamento di Cristo. Nell'anno 1949 i cattolici cinesi erano più di tre

milioni e la Gerarchia contava circa cento Vescovi dei quali una quarantina erano cinesi di nascita. I sacerdoti erano circa duecento, di cui duecento

lasciarono la vita. Era una Chiesa viva, che manteneva per fletta unione con la Sede Apostolica. Dopo trent'anni sono poche ed incerte le notizie che abbiamo di quei nostri fratelli, non cessiamo tuttavia di nutrire la speranza di poter nuovamente riacquistare con loro quel contatto diretto che spiritualmente non fu mai interrotto. Infatti, non hanno mai cessato di essere presenti in modo particolare nella nostra preghiera coloro che per mancanza della possibilità di un visibile rapporto potevano sembrare assenti.

Desideriamo fare tutto il possibile affinché il ricordo e la sollecitudine che nutre per essi la comunità cattolica nel mondo contemporaneo possa portare ad un avvicinamento e quindi ad un incontro. E' difficile dire qualcosa di più su questo tema, tuttavia alcune notizie circa recenti fatti che possono far pensare ad un nuovo rispetto nei riguardi della religione, ci permettono di esprimere una qualche, anch'essa nuova, fiducia. Formuliamo

(Continua in seconda pagina)

IL PAPA AI MISSIONARI DELLA REGALITA' DI CRISTO

## Portare Cristo nel mondo

«In un mondo afflitto, tormentato da tanti dubbi e da tante angosce, siate voi i missionari della certezza!»

Dopo la recita dell'«Angelus Domini» con i fedeli convenuti a Castel Gandolfo il Papa, ieri, domenica 19 agosto, ha ricevuto in udienza nella Sala degli Svizzeri del palazzo pontificio un gruppo di esponenti dell'Istituto secolare dei Missionari della Regalita di Cristo che celebra quest'anno il cinquantenario anniversario della fondazione. Guidava il gruppo il Cardinale Ferdinando Antonelli. Rispondendo alle parole di saluto del Professor Franceschini Giovanni Paolo II ha pronunciato questo discorso:

Carissimi Fratelli!

In occasione del Cinquantenario di fondazione dell'Istituto Scolastico dei Missionari della Regalita di Cristo voluto dall'indimenticabile Padre Agostino Gemelli O.F.M. il vostro compianto Presidente, il Professor Giancarlo Biasca, aveva chiesto a Paolo VI un'udienza privata. La Provvidenza ha voluto che voi incontraste ora col Papa. Ed io ben volentieri vi accingo in questa Udienza a darvi il mio saluto più cordiale e sentito e per manifestarvi la mia stima e la mia benevolenza.

Voi vi dite «Missionari della Regalita di Cristo». Nulla di più sublime e nulla di più necessario! Portare Cristo nel mondo, vivere il Vangelo di Cristo annunciandolo all'umanità sempre assediata di verità e testimonia della forza e la novità nel mondo della cultura e degli studi superiori: ecco il vostro ideale e il vostro programma di vita! Siate felici di essere i Missionari del Re dell'Amore e della pace, della giustizia e della sanità!

Voi conoscete bene il quadro clinico della società di questa fine del secolo ventesimo: voi sapete fare la diagnosi dei nostri tempi.

In mezzo alle formidabili conquiste della scienza e della tecnica di cui tutti usufruiamo e che però una situazione di disagio e di insicurezza che allarma e spaventa. Una grande confusione ideologica avvolge le menti per cui la trascendenza viene negata, o confinata in un vago misticismo di natura emotiva. Di conseguenza si parla logicamente di una crisi radicale di tutti i valori e una drammatica situazione di inquietudine sociale di insicurezza pedagogica di incertezza di insoddisfazione di paura di violenza di nevrosi si instaura purtroppo.

In mezzo a tale situazione, anche a voi Gesù dice come agli Apostoli: «Non abbiate paura degli uomini» (Mt 10, 26-28) «Io sono con voi fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20).

In un mondo afflitto, tormentato da tanti dubbi e da tante angosce siate voi i missionari della certezza.

— certezza circa i valori trascendenti raggiunti mediante la buona e sana filosofia che fu detta giustamente «perenne» sulle orme del Dottore Angelico San Tommaso pur integrandola con gli apporti del pensiero moderno.

— certezza circa la persona di Cristo, vero uomo e vero Dio, manifestazione storica e definitiva di Dio all'umanità per la sua illuminazione interiore e per la sua redenzione.

— certezza circa la realtà storica e la missione divina della Chiesa, voluta espressamente da Cristo per la trasmissione della

L'OMELIA DEL PAPA DURANTE LA MESSA PER L'«OPUS DEI»

## Gesù vivo e presente nel nostro quotidiano cammino

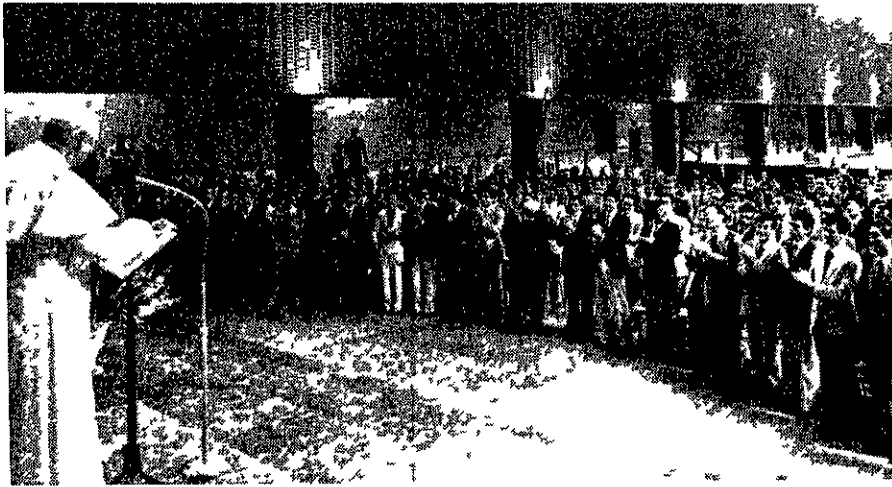
«Voi, inseriti e amalgamati in questa umanità gioiosa e dolorosa, volete amarla, illuminarla, salvarla, siate benedetti e sempre incoraggiati in questo vostro intento!»

Trecento professori studenti e 50 italiani dell'«Opus Dei» si sono riuniti ieri mattina, domenica 19 agosto, al Santo Padre per la Santa Messa. Era un gruppo composto da presenti provenienti da tutte le regioni d'Italia e si trovavano a Roma per partecipare ad alcuni corsi di formazione e convivenza nelle varie residenze dell'Opus Dei. Con il Papa hanno concelebrato Don Mario Lantini, Consigliere del «Opus Dei» per l'Italia, e Don Flavio Capucci. Dopo la Messa ha portato il saluto al Santo Padre a nome di tutti il Dott. Umberto Farri. Giovanni Paolo II si è corpiacciato con i presenti per l'impegno cristiano e professionale della loro vita ed ha auspicato il terzario più approfonditi incontri. Il gruppo ha quindi intonato una canzone particolarmente significativa dal titolo «Non abbiate paura». E' stata composta da un socio dell'«Opus Dei» in onore del Santo Padre a ricordo del suo primo radiomone saggio al mondo dopo l'elezione.

La celebrazione si è svolta nell'Aula delle udienze a Castel Gandolfo. Al Vangelo il Santo Padre ha pronunciato la seguente Omelia:

Carissimi giovani Unversitari e Docenti dell'«Opus Dei»!

Voi avete desiderato di incontrarvi col Papa presso la Mensa



sa Eucaristica mentre provenienti da diversi Atenei d'Italia, vi trovate a Roma, per partecipare a corsi di aggiornamento dottrinale e di formazione

spirituale. Ed io vi ringrazio di questo vostro atteggiamento di fede e di amore all'Eucaristica e al Papa, Vicario di Cristo in terra.

La vostra istituzione ha come fine la santificazione della vita rimanendo nel mondo sul proprio posto di lavoro e di professione, vivere il Vangelo

nel mondo pur vivendo immersi nel mondo ma per trasformarlo e redimerlo col proprio amore a Cristo. Grande ideale veramente il vostro che fin dagli inizi ha anticipato quella teologia del Laicato che caratterizzò poi la Chiesa del Concilio e del post Concilio.

Tale infatti è il messaggio e la spiritualità dell'«Opus Dei»: vivere uniti a Dio nel mondo in qualunque situazione cercando di migliorare se stessi con l'aiuto della grazia e facendo conoscere Gesù Cristo con la testimonianza della vita. E che cosa c'è di più bello e di più entusiasmante di questo ideale? Voi inseriti e amalgamati in questa umanità gioiosa e dolorosa volete amarla, illuminarla, salvarla, siate benedetti e sempre incoraggiati in questo vostro intento!

E che cosa c'è di più bello e di più entusiasmante di questo ideale? Voi inseriti e amalgamati in questa umanità gioiosa e dolorosa volete amarla, illuminarla, salvarla, siate benedetti e sempre incoraggiati in questo vostro intento!

Vi saluto dall'intimo del mio cuore ricordando la profonda

(Continua in seconda pagina)



## Tutti prediletti

In una famiglia tutti i figli sono uguali. O almeno così dovrebbe essere. Qualche volta però cascano i prediletti e se nessuno si accorge della testa tale impressione finisce per costituire un segno di amore e di coesione tra i membri della famiglia. Fuori di metafora — se pure di metafora si tratta — giacché la Chiesa è davvero una famiglia — ogni volta che il Papa parla a un gruppo a un'associazione a un movimento a una congregazione religiosa succede che gli interlocutori ne escono commossi e sicuri di essere i figli prediletti. «E' una carezza del Papa per noi!» diceva ieri un socio dell'Opus Dei sul bito dopo la celebrazione della Messa del Papa a Castel Gandolfo. Poco dopo i Missionari della Regalita di Cristo devono aver pensato

la stessa cosa. Questa «predilezione» è universale naturalmente non privilegia nessuno nel senso negativo del termine perché non crea dei figli «privilegiati» non fa pensare che vi siano figli più figli degli altri ma al contrario diventa uno stimolo a riflettere sui motivi della predilezione e sulle responsabilità che ne derivano.

Ieri mattina i circa trecento soci dell'Opus Dei che si trovavano in questi giorni a Roma occasionalmente e che hanno vissuto l'irresistibile esperienza di partecipare alla Messa del Papa e di ricevere da Lui l'Eucaristica si sono sentiti dire parole che forse non si aspettavano così esplicite così incoraggianti così affettuose. In genere l'Opus Dei come tante altre istituzioni della Chiesa non gode di buona stampa presso certe tribune diaconiche. D'altro

poi la Chiesa del Concilio e del post Concilio. I soci dell'Opus Dei naturalmente hanno sempre pensato di seguire questo cammino nel mondo. Il loro Fondatore ha avuto se non altro il merito della chiarezza. Ma ora a sentirselo dire dal Papa deve essere stata per tutti loro e per il Fondatore che ieri era presente in virtù della Comunione dei Santi una gran festa. Ma anche un gran motivo di impegno. Santificarsi al proprio posto e testimoniare Cristo con la vita amalgamati e inseriti nel mondo «gioioso e doloroso» per trasformarlo non è impresa da poco! Ma questa è la loro vocazione.

CLAUDIO SORGI

(Continua in seconda pagina)

## NOSTRE INFORMAZIONI

Il Santo Padre ha nominato Sua Emittenza Reverendissima il Signor Cardinale Franjo Seper Prefetto della Sacra Congregazione per la Dottrina della Fede, Suo Inviato Speciale alle celebrazioni che si svolgeranno a Nin (Diocesi di Zara) il 2 settembre prossimo, in occasione del 1100 anniversario dello scambio di lettere fra il Papa Giovanni VIII ed il Principe croato Branimiro.

dottrina rivelata e dei mezzi di santificazione e di salvezza. Quale esaltante compito vi attende nel vostro lavoro nelle vostre professioni nel contatto quotidiano con gli uomini nostri fratelli! Cristo regni nei vostri cuori nei vostri pensieri nelle vostre ricerche nelle vostre preoccupazioni nei vostri sentimenti affinché chiunque incontrandovi possa compiacersi quanto è bello grande dignitoso gioioso essere cristiani! E Maria Santissima Regina della Sapienza vi assista e vi ispiri affinché anche voi possiate magnificare sempre il Signore che vi ha scelti per essere missionari della Verità e dell'Amore!

E l'augurio che di tutto cuore vi faccio mentre vi imparto la mia benedizione.

Al termine dell'udienza il Papa prima di rientrare nell'appartamento si è intrattenuto con alcuni piccoli gruppi di visitatori tra i quali erano il parroco e il sindaco di Riese paese natale di San Pio X di cui ricorre il venticinquesimo anniversario della canonizzazione e una rappresentanza delle Maestre Pie Filippine.

